Anno XLVI - N. 38

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 7 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Migliaia di persone acclamano il generale Caneva al suo arrivo a Roma

LA GUERRA NEL MAR ROSSO - I CANNONI DI GARGARESCH

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La grande dimostrazione fatta a Roma al generale Caneva

ROMA, 6. — *Alle 12.15 col treno proveniente da Napoli è giunto il generale Caneva accompagnato dal tenente colonnello Giardino.*

Alla stazione lo attendevano il ministro della guerra, il capo dello stato maggiore, vari ufficiali superiori, alcune migliaia di persone che improvvisarono all'arrivo del treno una imponente dimostrazione.

Il generale Caneva coi generali Spingardi e Pollio salì in automobile, dirigendosi al ministero della guerra fra le acclamazioni della folla. — (Stefani).

La partenza di Caneva da Tripoli
Un particolare interessante

TORINO, 6. — Arnaldo Cipolla telegrafa alla *Stampa* da Tripoli: « A proposito della partenza del generale Caneva non sarà superfluo che io vi confermi che il comandante supremo del Corpo di spedizione *è partito di umore lietissimo*. In quanto alla condotta generale delle operazioni in questo scacchiere e specialmente alla presente situazione militare nell'altipiano di Tripoli, non sarà inutile ricordare che essa ha assunto e va ogni giorno più assumendo caratteristiche e aspetto di stabilità, quantunque l'impazienza del popolo per anticipare le operazioni militari condurrebbe a privarla di quel carattere di sicurezza matematica del successo finale, che l'organizzazione preparatoria va sforzandosi di darle ».

La situazione generale è invariata
Movimento del nemico verso Zanzur

TRIPOLI, 5, (ore 23.20). - (Ufficiale). — *La situazione generale è invariata. Si fa solo una stretta attiva vigilanza da parte del nemico per impedire le comunicazioni.*

I Lancieri Firenze eseguirono ricognizioni verso Fonduk, Tokar, avvistando un accampamento verso Fonduk Magui e un movimento di persone e quadrupedi da Zanzur a Tokar. Furono sparati da lontano colpi di fucile contro le pattuglie, ma senza conseguenza.

Fucilate a Tobruk

TOBRUK, 5. - (Ufficiale). — *Stamane un gruppo di circa sessanta nemici ed altri piccoli nuclei sparsi a mezzogiorno ad oriente delle nostre posizioni aprirono il fuoco contro il forte, ma ripiegarono precipitosamente dopo pochi colpi dei nostri cannoni da campagna.*

Le notizie false della stampa straniera sull'azione delle nostre navi nel Mar Rosso

MASSAUA, 6. - (Ufficiale). — *La regia nave Calabria ha smantellato e resi inutili i forti turchi di Sceik Said e della punta Verney. Ha pure catturato due sambuchi battenti bandiera turca.*

Le prove coi cannoni da 149 a Gargaresch
Un attacco ad Homs - Fucilate a Derna
L'apertura delle scuole a Tripoli

TRIPOLI, 5, - (ore 11.45). - (Ufficiale). — *Nessuna novità nella situazione generale. Si notano movimenti al limite dell'oasi di Zanzur verso Fonduk-el-Tokar.*

Stamane da Gargaresch sono stati eseguiti tiri di prova con grossi cannoni da 149.

Ad Homs il 2 corrente si è avuto un attacco turco-arabo vivamente respinto dalle nostre truppe. Il nemico fu inseguito ed ebbe notevoli perdite.

Da Derna il generale Trombi informa di qualche fucilata senza conseguenza.

Essendo stati già approntati dalla direzione degli affari civili i locali scolastici è stata disposta l'apertura delle scuole.

Stamane è incominciata l'iscrizione degli allievi. Fa ottima impressione il progetto governativo di costruire un grande edificio nel quale si concentrino le istituzioni scolastiche elementari, tecniche e classiche.

La nostra guerra nel Mar Rosso
Il bombardamento di Giubbana

ROMA, 6. - (Ufficiale). — *E' stato pubblicato dai giornali stranieri che le navi italiane avrebbero bombardato Hodeida e bombardato e distrutto i cantieri e le case appartenenti alla società che costruisce la ferrovia Ras Ketib. Fino a questo momento dal comandante la forza navale del Mar Rosso non è stato segnalato alcun bombardamento nè contro la città di Hodeida, nè contro i fabbricanti della suddetta società. Risulta solo che fu bombardato un accampamento di truppe regolari turche a Giubbana, località distante sedici chilometri da Hodeida e sei da Ras Ketib.*

Ad ogni modo il governo italiano attende ulteriori ragguagli in proposito.

Contrariamente poi alle affermazioni di alcuni giornali stranieri che Hodeida non potrebbe essere bombardata, perchè città indifesa, si sa che essa è protetta da un fortino situato all'estremo nord della città e che i cannoni di quel fortino il 2 ottobre fecero fuoco contro le regie navi Volturno *e* Aretusa. *Consta inoltre che al sud della città di fronte al mare sono state piazzate alcune artiglierie da campagna.*

La stampa francese fa la concorrenza alla stampa turca

ROMA, 6. - (Ufficiale). — *E' assolutamente falsa la notizia pubblicata da un giornale francese di una battaglia a Bengasi, nella quale gli italiani sarebbero stati sconfitti con* 1300 *morti.*

Un combattimento vittorioso della nostra cavalleria a Bengasi

BENGASI, 5. - (Ufficiale). — *Stamane ha avuto luogo uno scontro tra la nostra cavalleria sostenuta da una batteria con vari gruppi di beduini. Il nemico venne posto in fuga. Si è molto distinto il reparto montato degli arabi reclutato a Bengasi per fermezza ed ordine al fuoco. Il reparto ebbe quattro cavalli feriti.*

I telegrammi del bombardiere Enver bey

COSTANTINOPOLI, 6. — Un telegramma di Enver bey al ministero della guerra dice: I turco-arabi fecero ieri a Bengasi e a Derna tre attacchi notturni e riportarono grandi successi. Gli italiani ebbero cento morti; da parte turca vi furono 30 morti e 40 feriti. Ci siamo impossessati di molto materiale di guerra, di viveri e di fucili.

Come i francesi hanno occupato l'oasi di Gianet

SFAX, 6. — Una lettera giunta da Sfax scritta dal luogo tenente Sigonney ad un suo fratello ispettore di dogana, riferisce i fatti seguenti: Il 27 novembre scorso la compagnia Sdarien dei Tidiselt comandata dal Capitano Charlet entrò nell'oasi di Gianet. Il capitano inviò a Tarat una sezione della compagnia stessa che trovò un accampamento a Hoggars di dissidenti tra i quali erano El Hay Beuia, nemico accanito di Moussa e Domastone capo supremo del Tuaregh e nemico pure della Francia. Il 15 dicembre una pattuglia agli ordini del luogo tenente Sigonney partì in ricognizione verso il nord di Tarat e sorprese l'accampamento di Attici capo degli Hoggars autori del massacro della missione Flatters a Bir El Karara 16 febbraio 1881. Attici ritornava da Carams e ignorava la presenza dei francesi così vicini al suo accampamento e non sapeva che essi gli avessero già catturata sua moglie a Smalah. Attici è stato messo a disposizione dell'autorità francese del Sudan.

La fantastica voce del richiamo della classe del 78

ROMA, 6. — Confermando la smentita alla voce di un richiamo della classe del 1878 raccolta da un giornale di ieri sera, il *Popolo Romano* scrive che quel giornale ha confuso le norme ed i precetti che vengono diramati ogni anno per la classe cui spetta passare nel ruolo della milizia territoriale e per i sotto ufficiali che possono essere iscritti come ufficiali nella milizia stessa. Nessuno si è mai sognato di richiamare la classe del 1878, giacchè in ogni caso prima di richiamare detta classe, bisognerebbe richiamarne altre.

Il ritorno dell'on. Bergamasco

SIRACUSA, 6. — Proveniente da Tripoli è giunto stanotte il piroscafo *Giava* con a bordo il sottosegretario di Stato alla Marina, on. Bergamasco, il quale proseguirà stamane con lo stesso piroscafo.

Una direzione di artiglieria a Tripoli

ROMA, 6. — Il *Messaggero* dice di sapere che è in corso il provvedimento col quale si istituisce a Tripoli una direzione di artiglieria con lo invio del personale necessario.

Acquisti di cavalli per l'Italia

VIENNA, 6. — Il *Deutsches Wolksblatt* ha da Eggenburg che mercanti italiani fanno grande incetta di cavalli pel Governo italiano nel Waldwiertel. I cavalli vengono esaminati e misurati, e quelli trovati adatti sono pagati relativamente bene. Si suppone che questi cavalli siano destinati a scopi militari. Nei dintorni di Horn e nel Kamtal furono pure fatti grossi acquisti di cavalli da parte degli agenti italiani.

LA RIVOLUZIONE CINESE
Le vittorie dei repubblicani

PECHINO, 6. — I rivoluzionari sono sbarcati alla foce del fiume Yalu, separante la Manciuria dalla Corea e sconfissero gli imperiali provenienti da Mukden diretti contro essi, uccidendo ottanta soldati. L'esercito del nuovo governatore di Yuan-Kuang indebolito per le diserzioni fu attaccato e sconfitto dai rivoluzionari che uccisero centinaia di imperiali.

Le truppe che sono a Pechino
I giapponesi sorvegliano

PECHINO, 6. — In città sono ora presenti 10 mila soldati Cinesi e 14 mila Mancesi armati, compresa la polizia. I giapponesi sorvegliano il ponte ad ovest di Shang Hai Kuang un pilastro del quale è rimasto danneggiato venerdì sera da una esplosione che ha cagionato anche la distruzione del treno di Mukden e la morte di numerosi cinesi.

L'imperatore della repubblica !

NAN KING, 6. — Ou Ting Fang, Tang Chao Yi e Wang Hui, hanno lungamente conferito col dottor Sun Yat Sen, capo dei repubblicani. Si crede che siano avvenuti alcuni cambiamenti nell'accordo di preparazione. L'Imperatore sarà autorizzato a mantenere il suo titolo durante la sua vita, ma sarà privato della autorità politica e dei diritti ereditari. Egli riceverà una pensione annua di 4 milioni di Taels e rimarrà al palazzo di Pekino. Un dispaccio inviato dal generale dell'esercito del nord, prega la repubblica di Nang King di accordare alla corte condizioni più generose considerando che l'abdicazione assicura la pace e rappresenta una economia di parecchi milioni.

I commenti della stampa
La smentita di Caillaux

PARIGI, 6. — I giornali commentano la discussione del trattato Franco-Tedesco al Senato. Il *Gaulois* non dubita dell'approvazione del trattato da parte del Senato, ma crede che l'incidente sollevato da Jenouvier a proposito di Caillaux avrà conseguenze. La *Lanterne* crede di poter trarre dalla discussione di ieri una sola conclusione e cioè che bisogna approvare il trattato senza riserve.

L'Aurore spera che il Pres. del Consiglio farà tutti i suoi sforzi per una soluzione rapida con la ferma volontà di conservare alla Francia la sua potenza materiale e morale e la sua autorità nel mondo.

Il *Figaro* reputa che nulla nelle attuali disposizioni permette di credere che si procederà ad un'inchiesta, ma un lembo del velo è stato sollevato.

PARIGI, 6. — L'ex-presidente del Consiglio Caillaux, avendo letto nel resoconto del Senato gli attacchi diretti contro lui nella seduta di ieri, oppone una smentita formale alle affermazioni fatte da Jenouvier.

Winston Churchill parlerà tra le baionette

BELFAST, 6. — Il ministro Winston Churchill sarà accompagnato dalla sua signora e da sua madre. Il direttorio degli unionisti dell'Ulster invita gli unionisti ad astenersi da tutto ciò che potrebbe provocare tumulti. Stasera è giunto da Dublino un primo distaccamento di soldati. Il resto del reggimento giungerà stanotte e sarà incaricato di stendere cordoni lungo l'itinerario di Churchill e sul luogo del meeting, mentre la polizia sorveglierà le vie vicine.

Il riavvicinamento greco-bulgaro e la tranquillità di Creta

ATENE, 6. — Le elezioni parlamentari sono fissate al 24 prossimo Marzo. I giornali si assicurano buoni risultati dal viaggio compiuto a Sofia dal principe ereditario, ed esprimono la fiducia che il riavvicinamento greco-bulgaro sarà egualmente bene accolto dalle due nazioni.

Tutte le notizie ricevute da Creta smentiscono le informazioni pubblicate da alcuni giornali esteri secondo le quali sarebbero avvenuti disordini nell'isola.

SOFIA, 6. — Commentando le feste per la maggiore età del principe Boris l'ufficioso *Mir* scrive: « Noi riteniamo che le grandi simpatie di cui gode la casa reale di Bulgaria non avranno un risultato immediato, ma per l'influenza che eserciteranno nello svolgersi di ulteriori avvenimenti nella situazione delle questioni internazionali esse possono qualche volta avere per un piccolo popolo maggiore valore della sua potenza militare ».

L'ex - Sultano malato

SALONICCO, 6. — L'ex-sultano Abdul Hamid è sofferente da alcuni giorni, ma le sue condizioni non destano seri timori.

Il ritorno dei Sovrani d'Inghilterra salutati dalle acclamazioni del popolo

LONDRA, 6. — La famiglia reale si è recata alle 12 nella cattedrale di San Paolo ad assistere al *Te Deum* di ringraziamento per il felice viaggio dei sovrani nelle Indie. Le truppe resero gli onori militari. Il percorso era imbandierato. Il corteo reale venne acclamato lungo il passaggio. Terminata la funzione i sovrani ritornarono alla reggia sempre acclamati dalla folla.

Le elezioni della Dieta in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 6. — Vi furono ieri le elezioni della Dieta Bavarese. Ecco il risultato definitivo: furono eletti 87 del centro, 38 liberali e membri della Lega tedesca degli agricoltori, 30 socialisti, 4 della Lega degli agricoltori bavaresi, 7 conservatori agrari. Il centro guadagna due seggi e ne perde tredici. I liberali guadagnano 13 seggi e ne perdono 2; i socialisti guadagnano 0 seggi; la Lega dei bavaresi agricoltori ne guadagna uno e ne perde tre. I conservatori agrari ne guadagnano due e ne perdono dodici.

Il candidato progress. alla Presid. degli Stati Uniti sarà Lafollette o Roosevelt ?

WASHINGTON, 6. — Si annuncia che Lafollette senatore del Visconsin, candidato progressista alla presidenza della confederazione, ha intenzione di visitare l'Europa meridionale per ristabilirsi in salute prima di cominciare la campagna politica. Un dispaccio da Ohio dichiara che se Lafollette ritirerà la sua candidatura alla presidenza, i progressisti di Ohio sosterranno la candidatura di Roosevelt.

Un battaglione di volontari perquisito

LISBONA, 6. — La polizia ha proceduto ad una rigorosa perquisizione presso il battaglione di volontari « 4 ottobre », il cui comandante Godinoh attaccò durante la rivoluzione il 16° fanteria e partecipò alla difesa della Rotonda dell'Avenue della libertà ed organizzò ultimamente la cospirazione in Galizia.

LE TEMPESTE E IL FREDDO IN RUSSIA

PIETROBURGO, 6. — Notizie pervenute da parecchie parti della Russia recano che si sono scatenate furiose tempeste di neve. Le ferrovie sono interrotte. Le grandi vie sono impraticabili. Molte persone e parecchi capi di bestiame sono morti per assideramento.

Il granduca di Russia a Vienna

VIENNA, 6. — Il Granduca Andrea di Russia fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Russia ed è disceso all'Hotel Bristol come ospite dell'imperatore.

Sorvegliante che soffoca un ammalato

BORDEAUX, 6. — In un ricovero di mendicità, un sorvegliante fuori di sè per la crisi di un epilettico lo imbavagliò e gli pose un cuscino sulla bocca. Il disgraziato fu trovato soffocato. Il sorvegliante fu arrestato.

Diserzioni in Corsica

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Ajaccio che 14 soldati della compagnia disciplinare della sezione di Florent mentre facevano esercitazioni in campagna hanno gettato a terra le loro armi e l'equipaggiamento e si sono dati alla macchia.

UN TEATRO IN FIAMME

BERLINO, 6. — Iersera nel teatro di Detmold scoppiò, appena iniziata la rappresentazione, un incendio che si propagò rapidamente. Il pubblico e gli artisti abbandonarono in fretta e in furia il teatro. Gli sforzi dei pompieri per localizzare l'incendio riuscirono vani. Il fuoco, che s'era sviluppato, pare, sul tetto, si propagò alla sala ed alle 10 di sera raggiunse il palcoscenico, che crollò. Alle 11 di notte il fuoco durava ancora.

L'insuccesso disastroso dell'ultimo sciopero a Napoli

NAPOLI, 6. — Stamane dopo 20 giorni di agitazione i tranvieri hanno ripreso il lavoro, visto inutile ogni resistenza. La direzione del personale respinta ogni condizione impostale aveva diffidato tutto il personale a rientrare oggi nei rispettivi depositi con l'avvertimento che con la data di domani avrebbe considerato come dimissionari tutti gli agenti che non si sarebbero presentati.

IL CONTE DI TORINO a Napoli

NAPOLI, 6. — Stamane proveniente da Roma alle 6.50 è giunto il Co. di Torino. Alla stazione erano a riceverlo il Duca D'Aosta. Gli augusti personaggi si sono recati alla Reggia di Capodimonte.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Contravvenzione per caccia abusiva - Contravvenzione ed arresto per porto d'arma vietata - Fallimento Cimiotti di Piano d'Arta

Ci scrivono, 5, (n.):

Un tal Cescutti Leonardo di altro, di anni 14 muratore della frazione Tezzo alle ore 16.30 del 3 corrente fu sorpreso in aperta campagna da due carabinieri con fucile ad un colpo per uccidere un ucelletto. Il Cescutti ricorse al pretesto che sparava per rallegrare uno sposalizio che erasi celebrato in quel giorno nella vicina località Baraz, ma le sue discolpe non furono tenute valide e gli sequestrarono il fucile con minuta munizione dichiarandolo in contravvenzione.

*** Alle 7.30 del 4 andante Pontescuro Virginio, d'ignoti di anni 34, armato di una bella doppietta percorreva un viottolo che da Tezzo (dove abita) conduce nei boschetti e sulle ghiaie del torrente But intenzionato di cacciare piccoli uccelli, ma fatalità volle che ad una svolta del viottolo vicinissimo alla strada percorsa dal maresciallo Simonetto Gaspare e da un milite si trovassero faccia a faccia, e siccome il Pontescuro era privo di regolare licenza gli sequestò il fucile con minuta munizione, ma il più grave si è che nel perquisirlo fu trovato in possesso di un coltello a forma di pugnale con molla fissa lungo 9 centimetri per il chè venne arrestato e deferito al Potere Giudiziario.

Il Pontescuro si convinse solo dopo che l'inspirazione di fare una partita di caccia in quelle condizioni gli poteva riuscire avversa per non dire fatale.

*** Oggi su istanza d'un creditore venne dichiarato il fallimento di Cimiotti Giuseppe, oste e negoziante di Piano d'Arta.

Giudice delegato venne nominato il signor dott. Persio Prosdocimi, a Curatore provvisorio il signor Cacitti rag. Gio. Batta.

Fu fissato il 23 febbraio corrente alle ore 10 ant. per la riunione dei creditori, per la nomina della delegazione di sorveglianbza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Stabili a tutto il 4 marzo 1912 per la presentazione delle insinuazioni per parte dei creditori, ed il 20 detto per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Dicesi che il passivo si aggiri sulle 15,000 (quindicimila) lire, e s'ignora a quanto ammonteranno i crediti.

Da FANNA

Funzione funebre per i caduti in Africa - Il sussidio della nostra società Operaia di m. a. fra lavoratori alle famiglie dei morti e feriti nell'attuale guerra - La neve

Ci scrivono, 5, (n.):

Questa mattina ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale una solenne funzione funebre in prò dei valorosi morti nella guerra italo-turca.

Il parroco di Torre di Pordenone ha pronunciato un bel discorso patriottico e commovente.

Alla mesta cerimonia sono intervenute le autorità ed i maestri in segno di omaggio alla memoria dei valorosi soldati caduti per la grandezza di Italia.

*** La società operaia di mutua assistenza fra lavoratori, nella assemblea generale, di ieri a sera ha deliberato di elargire lire 50 per le famiglie dei morti e feriti nella attuale guerra, biasimando il governo per il criterio adottato nella ripartizione delle offerte tra famiglie dei soldati e quelle degli ufficiali.

*** E' caduta abbondante la neve anche in questa zona. Ieri e l'altro ieri era alternata con pioggia. Oggi invece cade di continuo. In questi giorni di nevicata non sono mancate molte cadute, ma tutte fortunatamente non serie, anzi qualcuna molto allegra.

Da LATISANA

Il dono di S. M. la Regina Elena

Ci scrivono, 5, (n.):

E' pervenuto al commissario prefettizio per questo Ospedale Civile, comm. Luigi Borgomanero, la seguente lettera di S. E. il ministro della Real Casa:

« Mi pregio partecipare a S. V. Ill.ma che Sua Maestà la Regina — benevolmente accogliendo la domanda da Lei rivoltaLe a nome del Comitato di Signore per la festa di beneficenza a favore di codesto Ospedale Civile — si è compiaciuta concedere l'ambito Suo dono.

Esso consiste in una riproduzione in bronzo della « Pudicizia » del Museo Vaticano e viene oggi stesso spedito — fermo in codesta stazione — all'indirizzo della S. V.

Lieto della benevole determinazione sovrana Le porgo signora Presidente i sensi della più distinta stima

Il Ministro *Mattioli* ».

« Il Comitato delle signore « pro pesca di beneficenza per l'Ospedale « Regina Elena di Latisana » ha chiesto alla Direzione della Società Veneta, nel l'intento di favorire il maggior concorso possibile anche dai Comuni vicini e da altre località, di ottenere speciali facilitazioni di prezzi per biglietti da rilasciarsi domenica 18 corrente mese dalle stazioni di Cividale a Latisana e da Portogruaro a Latisana.

Il comitato nutre fiducia che la Società Veneta accolga la domanda, concorrendo così ad un'opera di pietosa carità per il nostro Ospedale « Regina Elena ».

Da CIVIDALE

Beneficenza - Cena d'addio - Caccia abusiva - La Cena delle Cariche - Il tempo

Ci scrivono, 6, (n.):

Il signor cav. uff. Rubini dott. Domenico, per onorare la memoria della sua amata genitrice, la signora Giulia TosoniRubini, testè mancata all'affetto della famiglia, dei parenti, degli amici e degli innumerevoli beneficati, fece pervenire alla Congregazione di Carità L. 150, alla Casa di Ricovero L. 100, al Patronato scolastico L. 100.

In morte poi della suddetta signora pervennero alla Congr. di Carità dal cav. uff. Vittorio Nussi L. 5 — dal cav. Lorenzo Dal Lago L. 5.

Interpreti dei sentimenti delle Pie Istituzioni beneficate, ringraziamo lo egr. sig. cav. uff. Rubini e rinnoviamo l'espressioni di profondo cordoglio per il lutto di famiglia.

*** Ieri sera all'*Albergo Friuli* dai più intimi, fra i quali parecchi ufficiali del presidio, veniva offerta la cena d'addio al Pretore sig. Vulterini, che quest'oggi parte per la sua nuova destinazione.

*** Ci informano, che in questi giorni che il terreno è coperto di neve, si è esercitata la caccia abusiva con una audacia da non credersi.

Parecchie scioppettate sono state udite nei pressi dell'abitato. Attenti guardie!!

*** Giovedì grasso, all'albero *Città di Trieste* avrà luogo la tradizionale cena delle cariche della Società Operaia di mutuo soccorso e istruzione.

I commensali si aggirano intorno alla quarantina. E' una bella usanza, che unisce e non divide.

*** Si è messo al sciroccale; la neve si distrugge e crescono le pozzanghere per le vie.

La circolazione di veicoli, e spe-

cialmente quelli pel trasporto della marna, è da due giorni sospesa. Il cielo è cupo e non sa decidersi; ma certamente non promette di smettere di fare il broncio. Tempo governativo!

Da SPILIMBERGO

Una ritrattazione su l'afta

Ci scrivono, 6, (n.):

(Tiflis). — L'afta epizootica comparsa nello scorso anno ha voluto il suo strascico, che ebbe il 3 corr. il suo epilogo finale.

Quando venne dichiarata la comparsa qui a Spilimbergo della malattia, e venne data pubblicità ed esecuzione al decreto prefettizio, che dichiarava questo centro zona infetta, ci fu un proprietario — che, andando contro le disposizioni sanitarie, volle trasportare i suoi animali sequestrati dalla sua stalla in Spilimbergo ad un'altra stalla di sua proprietà a Tauriano.

Allora gli animali erano sani, ma dopo pochi giorni nella nuova residenza uno si ammalò di afta. Il proprietario dovette subirne un processo penale, in cui risultò chiaro che volle fare così perchè così gli aveva fatto comodo, e che l'egregio veterinario dott. Vicentini in quella occasione ebbe a compiere il suo dovere risultando anche uno dei maggiori accusatori non smentito.

Ad onta di ciò si volle ritenerlo colpevole di facilitazioni al suddetto proprietario contrariamente alle disposizioni da lui prese, e tanto si volle persistervi, che il rappresentante di quella frazione Indri Francesco fu Antonio, anche dopo il risultato del processo volle far sentire la sua voce di biasimo pubblicamente, quale consigliere di Tauriano e quale privato. Di ciò il dott. Vicentini con ragione si risentì e lo minacciò di querela penale, che non ebbe luogo in seguito al riconoscimento da parte dell'Indri Francesco, della infondatezza delle sue accuse, che ricredette.

Siamo lieti per la felice soluzione della questione, lamentando che si possa con tanta leggerezza dar corso a fantastiche supposizioni nei riguardi di un professionista esemplare qual'è il dott. Vicentini che da venticinque anni occupa onoratamente la sua carica di veterinario consorziale in questo capoluogo.

Da NIMIS

Il secondo ritorno

Ci scrivono, 5 (n.):

(T. E. K.) — Per dovere di curioso ho voluto vedere oggi la Romana Cecchini, l'eroina di un giorno, ospite all'Hotel Rebecchino a Roma, la quale aveva saputo conquistarsi la simpatia, anzi l'amore sviscerato delle telefoniste di Roma.

È nota la sua fuga con quella Fabiola, il suo arresto, il clamore dei giornali romani e la sua prima traduzione a Nimis a mezzo della Regia Arma dei Carabinieri.

Essa però non si ravvide. Appena arrivata disse che sarebbe ritornata a Roma, a rivedere la sua Fabiola. E lo fece. Ma i genitori delle telefoniste vegliavano, cosicchè l'autorità di P. S. potè intromettersi nuovamente.

Fu arrestata, tentò o simulò un suicidio al sublimato corrosivo, ma poi fu rilasciata, e se ne tornò a Nimis, al suo Borgo Cecchin, tanto da essa decantato ai suoi ammiratori.

Le domandai della sua ultima avventura ed essa più disinvolta che mai mi rispose: «Nulla, mi proibiscono a forza le mie più care simpatie..... Ho dovuto piegarmi alla forza delle autorità, non mai a quella di altri.

«Per ora starò silenziosa, passerò il carnovale a Nimis, contenta che tutta l'Italia m'abbia sentita per le mie gesta sui giornali e dopo farò ritorno alla città eterna, fra le braccia delle mie amiche».

Mi fece vedere il *Messaggero* di Roma e mi dimostrò la sua indignazione per quel giornale, che non pubblicò per lei un bel articolo con la sua fotografia come fece due volte il *Giornale di d'Italia*.

Questo strano tipo di ragazza, come potete immaginare, è oggetto per tutti di discorsi e commenti.

Da VIVARO

Municipalia

Ci scrivono, 5, (n.):

Ieri si è adunato il nostro patrio Consiglio, per la seconda volta, dopo la partenza dell'egregio e stimato Commissario governativo, inviato appositamente per rivedere le bucce di questo Comune e per mettere le cose a posto.

L'ordine del giorno era abbastanza lato per esempio, 1.o Bilancio 1912 «Spese facoltative»; 2.o Sull'impianto del Registro d'anagrafe; 3.o Istanza del Segretario Comunale; 4.o Regolamento organico municipale; 5.o Nomina degli insegnanti.

Lo credereste?

Il patrio Consiglio ha deliberato solamente sul primo oggetto.

Gli altri li ha rinviati ad altra adunanza.

Sapete perchè?

Perchè per fare il registro d'Anagrafe occorre darne l'incarico al segretario comunale e forse vorrebbesi mettere il lavoro all'asta!

Perchè al segretario occorreva erogare un compenso per lavori eseguiti effettivamente, e ciò non si vorrebbe, per obbligarlo a sloggiare per mancanza di biada.

Perchè per redigere il regolamento organico municipale occorreva nominare, secondo il prescritto ed usato dalla Società dei segretari, ad evitare boicottaggi, un impiegato in più, per l'azienda municipale, e ciò non piace.

Perchè occorreva nominare secondo la legge un maestro che non è in odore di santità.

Che ne dice il nostro neo signor Sindaco? Forse che non troverebbe giusto di discutere e risolvere questo piccole bazzeccole che pure debbono essere definite nell'interesse dei terzi? si faccia coraggio.

Anche se a lui è mancata l'opzione dei consiglieri del capoluogo, per il suo avvento al potere, ciò non monta. Egli dimostri col suo spirito di volontà che, quale preposto alla tutela degli interessi locali, ha animo forte e giusto. Così facendo risolutamente, coglierà l'alloro di cui renderà meritevole.

Risolvete queste piccole vertenze, che forse sono quelle che turbano i nostri amministratori si eviteranno spese maggiori; e potranno questi, con animo sereno, dedicarsi a reclamare la luce elettrica la prima cosa che Dio fece col sole nel primo giorno della creazione del mondo e che passando di qui, proveniente dal Cellina, non ha ancora potuto illuminare la materia grigia fra questi due torrenti, per una illuminazione molto maggiore che si chiama l'«Istruzione pubblica».

Essi amministratori potranno provvedere all'acqua potabile per evitare tifo, colera, ed altri simili insetti o provvedere a tutto quello e quanto ha giustamente rilevato nella splendida relazione l'Egregio cessato Commissario, oppositamente inviato dall'illustrissimo signor Prefetto per il bene di questo Comune.

Non è questione che di buona volontà. Bando all'oscurantismo; e noi saremo sicuri che nella prossima adunanza consigliare, con l'intervento anche dei signori consiglieri delle frazioni, la navicella del nostro ingegno comincerà a correre acqua migliore.

Da RODEANO

Per un soldato combattente

Ci scrivono, 6, (n.):

Con nobile slancio anche qui si volle aprire una sottoscrizione a favore del bravo soldato Galasso Vittorio che trovasi a Bengasi e che il giorno di Natale si trovò di fronte al nemico, in accanito combattimento, riportando splendida vittoria.

Vi mando l'elenco:

Duriatti Angelo lire 1 — Pellizzari Edoardo 1 — Pellizzari Federico 1 — Biasutti Odorico 1 — Curvino Edoardo 1 — don Gobitti Gio. Batta 2 — Calzavara Ettore 0.50 — Cantarutti Anillo 0.20 — Toniutti Guido 0.20 — Toniutti Ermenegildo 0.10 — Collavino Marcello 0.10 — Piccini Virginio 0.10 — Pascoli Pietro 0.20 — Ongaro Costantino 0.30 — Toniutti Luigi bogar 0.20 — Ongaro Gio. Batta 0.10 — Flumiani Sebastiano 0.10 — Galasso Carlo 0.40 — [illegible]utti Angelo 0.20 — Galasso Lino 0.10 — Pascoli Sebastiano 10 — Zuliani Florendo 0.20 — Bidino Domenico 0.40 — Galasso Sisto 0.10 — Cantarutti Giuseppe 0.30 — Ermacora Vittoria 0.10 — Campana Corrado 0.20 — Duriatti Giacomo 0.50 — Galasso Giuseppe 0.20 — Galasso Filiberto 0.50 — Del Do Girolamo 0.40 — Toniutti Giuseppe 0.20 — Toniutti Gio. Batta 0.20 — Galasso Celeste 0.20 — Toniatti Antonio 0.50 — Galasso Giovanni 0.20 — Toniutti Pietro 0.30 — Micoli Sante 0.15 — Bidino Silvio 0.20 — Toniutti Domenico 0.10 — Pezzetta Luigi 0.20 — Toniutti Angelo 0.20 — Battiston Angela 0.10 — Florissi Rodolfo 0.10 — Collavino Colomba 0.10 — Bidino Alberto 0.30 — Cantarutti Pietro 0.50 — Bidino Quinto 0.25 — Pascoli Antonio 0.20 — Toniutti Giacomo 0.20 — Del Do Antonio 0.20 — Galasso Angelo 0.10 — Biasutti Luigi 0.80 — Biasutti Costantino 0.50 — Ongaro Antonio 0.30 — Ermacora Fabio 0.10 — Toniutti Luigi 0.30 — Toniutti Nicolò 0.20 — Galasso Odorico 0.20 — Lupieri Giacomo 0.20 — Flumiani Domenico 0.20 — Bidino Luigi 0.10 — Moznich Giovanni 0.20 — Ongaro Luigi 0.10 — Toniutti Luca 0.10 — Toniutti Luigi 0.05 — Del Do Giuseppe 0.20 — Ongaro Giovanna 0.15 — Galasso Edoardo 0.50 — Ongaro Albino 0.50 — Galasso Domenico 0.20. — Totale lire 22.20.

A nome del soldato vivi ringraziamenti.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio comunale - Elezioni dell'Operaia - La neve

Ci scrivono, 6, (n.):

Lo stato aveva concessa al Comune un prestito di 140 mila lire da ammortizzarsi in 35 anni (in base alla domanda presentata prima della nuova legge Credaro).

Il Consiglio Comunale ieri sera, anzichè accettare il prestito deliberò di chiedere la revoca del decreto di concessione e di fare nuova domanda perchè il prestito medesimo sia concesso in uniformanza alla nuova legge con l'ammortizzamento in 50 anni ritenuto però che le pratiche per la trasformazione del mutuo non avrebbero potuto ritardare l'inizio dei lavori per le scuole, la nuova via ecc., pei quali sarà quanto prima aperta l'asta.

*** Domenica ebbe luogo le elezioni parziali della Società Operaia.

I seguenti signori furono eletti consiglieri:

Bottos Luigi, Da Cortà Luigi, Garlatti Emilio, Brombin Antonio, Facchin Davide, De Michieli Antonio, Barbui Giuseppe, Fogolin Luigi, Jean Vendramin, Carlo Trevisan, Vendramin Gio. Batta, Montico Antonio, Pietro Fiscal.

A revisori dei conti: Carlo Ippoliti, Linassi Carlo e Giuseppe Pellegrini.

Ad arbitri: Fancello Mariano, Franceschinis dott. Girolamo e Francescutti cav. Luigi.

*** Il vento ed il freddo di domenica facevano presagire la neve. Infatti durante la notte ne cadde in quantità da coprire ogni cosa di uno strato di parecchi centimetri. La neve continuò anche la mattina del lunedì.

Parecchie persone caddero alcune di queste riportarono slogamenti e fratture.

Da CASSACCO

Nozze

Questa mattina (7) si celebreranno qui le belle auspicate nozze dell'egregio signor *Oreste Bojutti* con la buona e gentile signorina *Plautilla Colgone* figlia al noto e stimato industriale di Conoglano signor Giovanni.

Dagli amici giungano agli sposi auguri di ogni felicità ed alle rispettive famiglie vive congratulazioni.

Da PORDENONE

Pel nuovo teatro - Festa di società

Ci scrivono, 6, (n.):

Ier sera al Municipio per invito del Sindaco e su proposta del cav. R. Etro si riunivano i signori cav. Querini, cav. R. Etro, ing. Querini L., cav. Cossetti, Milani G., co. dott. P. di Montereale, cav. Poletti geom., Polon e Spemari; erano giustificati i signori Galvani cav. Luciano ed Ernesto, cav. M. Cattaneo, dott. Valan.

Dopo una animata discussione i convenuti ad unanimità deliberarono:

1.o di tener fermo il concetto che nella nostra città debba sorgere quanto prima il nuovo teatro.

2.o di domandare al Comune una dilazione di qualche mese per stipulare l'atto definitivo di permuta del terreno.

3.o di costituirsi in Comitato con lo scopo di studiare il piano finanziario per attuare al più presto questo progetto.

*** Sabato «Alle quattro corone» seguirà un'altra festina famigliare promossa dallo stesso Comitato che diede l'altro sabato scorso.

Per finire: Quella festa venne chiamata da qualche mattachione: Quella delle esclusioni...

Da COSEANO

Ancora sul tentato omicidio

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri mattina verso le undici accompagnato da fischi e da grida di abbasso l'assassino e l'arabo crudele, dal solerte brigadiere di Fagagna, veniva arrestato il feritore Di Bidino Luigi, e condotto alle carceri.

Interrogate le Ruppo, asserirono che il Di Bidino teneva in mano un coltello appuntito, col quale ferì gravemente il signor De Nardo Iginio, alla regione addominale, colpendo un'arteria.

La notte stessa del ferimento, all'ospitale di San Daniele, fu eseguita la laparatomia, ma si temono conseguenze.

Si spera ancora però, che il povero De Nardo si possa salvarlo, e questo è il nostro augurio, al quale Coseano tutto si unisce.

Da GEMONA

Fiera

La grandiosa fiera di San Biagio che doveva seguire il giorno 2 corrente, causa il maltempo fu rinviata ai giorni 16 e 17 corrente.

[illegible]

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 100.66.

IL TRAGICO FATTO DI AVASINIS

Due giovinotti pugnalati

(*Dal nostro inviato speciale*)

TRASAGHIS, 6, (notte). — Un atroce fatto d'ira e di sangue si è svolto nella sperduta frazione di Avasinis, uno dei tanti dimenticati paeselli che formano questo comune.

Domenica sera una comitiva di allegri giovanotti, tutti coscritti della classe 1892, s'aggirava per il paese cantando e schiamazzando.

Lungo il cammino incontrarono certo Venturini Giacomo, d'anni 22, che si unì alla comitiva.

Galanteria rusticana

Dopo avere alquanto girato, facendo sosta presso diverse osterie, la comitiva entrò nella casa di certo Giovanni Pes.

Sembra che scopo della visita fosse un omaggio di rustica galanteria alla giovine figlia del Pes, Caterina, appena diciassettenne per la quale tanto il Venturini che altri giovinotti della comitiva, ardevano di dolce fuoco.

Appena entrata la comitiva, fu servita della grappa, e tutti ne bevvero, eccetto il Venturini. Il quale era evidentemente irritato per le premure grossolane che altri avevano per la bella Caterina.

Fu scambiato qualche frizzo mordace, e di momento in momento tutti prevedevano che tra quei giovani, eccitati dall'alcool e dalla gelosia, stesse per scoppiare una rissa tremenda. Ebbero però riguardo per l'ospite e per la giovine Caterina, e quindi se ne uscirono poco dopo.

La bella, primitiva armonia, non era più tra i giovani allegri, che si separarono freddamente.

La provocazione

Ma il Venturini Giacomo che covava rancore non volle staccarsi da due che maggiormente s'erano dimostrati attaccati alla Caterina, i certi Rodaro Celeste e Ridolfo Celeste.

Quando essi avevano percorso una trentina di passi li chiamò a voce alta e li raggiunse. Con essi girò per il paese senza scambiare parola.

Quando furono presso l'osteria di certa Rodaro Lucia detta «Cech», il Venturini si fermò, e disse ai due:

— Entriamo. Voglio offrirvi una grappa.

— La grappa potevi berla dalla Caterina, risposero i due.

— Allora, non ne avevo voglia.

I tre entrarono nell'osteria ch'era piena di gente.

Si sederono a un tavolo e bevvero tre bicchierini di grappa.

Mentre stavano per ordinarne altri ancora, il Venturini cominciò a chiedere spiegazioni ai suoi due compagni del contegno tenuto in casa del Pes.

Tanto il Rodaro che il Ridolfo risposero con alterigia.

Certi della loro superiorità fisica sul Venturini, anzichè placarlo, quando lo videro preda dell'ira, lo provocarono nuovamente.

La furia dell'odio

Attorno ai tre contendenti avevano fatto cerchio gli avventori dell'osteria, che era illuminata a mala pena da una lucerna a petrolio.

Invano l'ostessa cercò di quietare e fare escire a uno a uno i tre giovinotti.

Essi, che avevano ingerito una forte dose d'acquavite e che s'erano eccitati cantando tutto il giorno per le vie del paese, sembravano animati dalla furia dell'odio.

In breve il tavolino che li separava venne gettato a terra. Tanto il Rodaro che il Ridolfi, brandite le seggiole si precipitarono sul Venturini.

Un colpo di sedia frantumò la lucerna. L'osteria piombò nell'oscurità più profonda, rotta a mala pena dalla luce rossastra che partiva dalle braci del focolare.

I due pugnalati

Nessuna forza umana avrebbe potuto trattenere i tre giovani che come belve s'erano scagliati l'un contro l'altro.

L'osteria s'era di colpo vuotata. Gli avventori erano in istrada e gridavano spaventati.

Dalle finestre delle case, erano circa le 21, molti che già erano andati a letto, s'affacciavano con le candele accese per vedere cos'era successo.

Nessuno ardiva penetrare nella buia osteria, dalla quale si udivano grida feroci e terribili bestemmie e formidabili parole d'odio, oltre il crosciare dei colpi.

A un tratto un urlo terribile echeggiò, seguito da un altro.

Immediatamente si vide escire dall'osteria il Venturini Giacomo torvo e stravolto, brandendo un pugnale insanguinato.

Senza dir motto egli s'aprì il passo tra la folla e si dileguò nella notte.

Solo allora tutti quelli che erano rimasti spettatori dell'orribile scena ardirono d'entrare nell'osteria.

Fatta un po' di luce videro a terra il Rodaro Celeste che si lamentava, poco lungi stava il Ridolfo.

Essi giacevano in un lago di sangue.

Vennero subito soccorsi. Il Ridolfi aveva una leggiera ferita alla spalla, e potè tornare alla sua abitazione.

Il Rodaro invece aveva una terribile pugnalata alla schiena. Il disgraziato era fuor di sè e presentava sintomi gravissimi.

A braccia fu trasportato a casa sua ove gli vennero apprestate le prime cure.

Latitante!

Il paese di Avasinis, come tutte le altre frazioni di Trasaghis, che distano dal capoluogo chilometri e chilometri, è sprovvisto di medico.

Il povero Rodaro non ebbe quindi soccorsi dal medico che questa mattina.

Il medico di Trasaghis che lo visitò lo dichiarò in gravissimo stato, sì che difficilmente potrà sopravvivere.

Contemporaneamente l'egregio sanitario denunciava il fatto alla pretura di Gemona.

Nel pomeriggio di oggi furono ad Avasinis, il pretore di Gemona con il cancelliere, il brigadiere dei carabinieri Riolfi Gaetano ed il milite Filippa Giovanni.

Essi fecero tutte le indagini prescritte.

Non ostante le più accurate ricerche, il Venturini Giacomo non fu potuto trovare. Probabilmente avrà già varcato il confine.

Il triste fatto ha impressionato grandemente la tranquilla popolazione di Avasinis e di tutto il comune.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 6. — Pressione. In Europa la pressione massima è 766 sulla Grecia minima 731 sulla Irlanda massimo secondario 765 sulla Russia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a tredici mm. in Puglia e Basilicata. Temperatura aumentata, nevicate e pioggie in al. Padana, pioggie in Liguria pioggierelle sparse. Stamane cielo sereno in Sicilia vario in Calabria e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso venti forti del secondo quadrante in Campania e Lazio, mare agitato al nord e Sicilia e Napoli, qua e là mosso barometro 762 all'estremo sud e Sicilia 754 in Sardegna. Probabilità: venti moderati e qua e là forti specie sul Tirreno, cielo nuvoloso o coperto sull'alta Italia, pioggie sparse altrove, Tirreno agitato, Adriatico mosso.

(Udine, 6 febbraio)

Ore 8 termometro 1.6 — Massima 5.2 — barometro 745 — Stato del cielo coperto — Vento N. — Pressione crescente.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente, Arnaldi; Giudici, Pampanini e Cavarzerani; P. M. Segati; canc. Volpe.

Una rissa fra italiani a Basilea

I due imputati siedono sul banco dei detenuti.

Essi sono: Malisani Virgilio fu Giulio nato a Udine, di anni 33 e Ossola Giuseppe fu Pietro, nato a Besozzo (Como) di anni 38, ambidue operai residenti a Basilea.

Sono chiamati a rispondere per reato di lesioni volontarie.

Il Malisani è difeso dall'avv. Levi e l'Ossola dall'avv. Zanuttini.

Il Malisani venne già interrogato durante il periodo di istruttoria, mentre l'Ossola non è stato ancora interrogato.

Il Malisani è imputato di avere il 13 agosto 1911 in Basilea nei pressi dell'osteria Musini vibrato a Soldani Federico detto il «toscanino» due coltellate nel dorso causandogli lesioni, una delle quali perforò il torace penetrando sino alla pleura e perforando il polmone sinistro, mettendo così il Soldani in pericolo imminente di vita, mentre l'altro interessò parte non vitale nel lato destro del dorso, lesioni sanate entrambe in giorni 14, di altre lesioni alla regione glutea che furono guarite in giorni 20.

L'Ossola è imputato di correità nel delitto stesso, e di aver dato al Soldani una coltellata alla mano destra.

L'interrogatorio dei due imputati

L'Ossola è interrogato il primo. Narra come passò la mattina e il pomeriggio del 13 Agosto. Alla sera, già alquanto bevuto, si recò all'osteria Musini, ove si addormentò. Stefano Consumini detto Belloni, un altro loro compagno lo disturbava ogni tanto, ed egli adirato gli rispose in modo concitato essendo molto seccato. Dice però che non ricorda bene quanto è accaduto in quella sera.

Vide poi anche il Soldani che trovò questioni col Consumini. Tutto ad un tratto non sa come, si trovò fuori dell'osteria, disteso a terra; ricevette parecchi pugni, ma non sa da chi. Nega di aver adoperato il coltello nè contro Soldani nè contro altri. Nè in quella sera, nè prima ha mai portato con sè il coltello. Fu sempre in buona relazione col Soldani e mai non ebbe con lui alcun litigio. Durante la sera del 13 Agosto non ritornò all'osteria Musini, non andò però a dormire a casa sua, ma bensì alla Cooperativa. In quella sera non seppe nulla della rissa avvenuta, nè vide il Malisani a ferire il Soldani.

Nella mattina dopo, sentì che la moglie del Soldani disse al Malisani: «Vigliacco, hai ferito mio marito».

Il Presidente e il Pubblico Ministero gli fanno parecchie contestazioni, alle quali risponde alquanto confusamente.

Malisani racconta anche lui come passò la mattina e il pomeriggio del 13 Agosto. Alla sera andò a cena nella Trattoria Leoni. Entrarono dopo pochi momenti Ossola e Consumini che lo sollecitarono ad andare con loro da Musini.

Egli dapprima si rifiutò, ma poi in seguito alle reiterate richieste dei due amici, si decise a seguirli. Nell'osteria c'erano il Soldani ed altri che concitatamente contrastavano. Il Soldani ebbe poi un vivissimo contrasto col Consumini. Egli non ebbe nessuna colluttazione col Soldani. Anche lui si trovò da un momento all'altro in strada. Alzatosi si accompagnò con l'Ossola fino alla Cooperativa poi si recò alla casa sua, pagò la padrona e nella mattina dopo partì per Costanza. Nemmeno lui usò mai il coltello e nulla può dire sul ferimento del Soldani.

Il Presidente gli contesta parecchie deposizioni scritte. L'imputato risponde quasi sempre: Quello ha deposto il falso.

A domanda del Presidente risponde che partì insalutato ospite senza nemmeno portare la sua valigia con sè, perchè aveva molti debiti e non aveva danari da pagarli.

Il Presidente gli contesta una gravissima deposizione del teste Luigi Pivetta di Buia d'anni 25.

Quest'ultimo depose ch'egli si trovava all'osteria Musini a cavalcioni di una finestra e vide che il Soldani, caduto in terra, venne rialzato dall'Ossola e allora il Malisani gli avrebbe dato due coltellate nella schiena.

Malisani risponde che il Pivetta ha deposto il falso. Aggiunge che il Pivetta aveva motivi di rancore contro di lui perchè era stato condannato a sei mesi di carcere da un tribunale germanico per aver dato una coltellata a lui, Malisani. Con il Soldani ebbe qualche contrasto nella precedente primavera perchè gli era debitore di due lire, che furono restituite.

Le deposizioni

Tutte le deposizioni sono lette e non è presente alcun teste.

Viene letta la deposizione della parte lesa, il Soldani (il Toscanino).

Narra come avvenne la rissa. Dice che fu ferito alla schiena dal Malisani e dal Consumini, ma non sa precisamente da chi.

Vengono lette anche le perizie mediche.

Nell'udienza pomeridiana i difensori chiedono che il processo venga sospeso per far venire a deporre oralmente il teste Piva.

Il Tribunale con motivata ordinanza respinge la domanda della difesa, alla quale s'era opposto anche il P. M.

Viene quindi letta la deposizione del Piva.

La sentenza

Il P. M. ritiene ambidue gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e chiede per il Malisani la condanna ad anni 3, e mesi 6 di reclusione, per l'Ossola anni 2, mesi 11 e giorni 15.

L'avv. Levi dice che non si può stabilire che il Malisani sia stato l'unico feritore del Soldani. Egli ha partecipato al reato assieme con gli altri.

Conclude chiedendo che per il suo difeso venga ammessa la semi-infermità di mente e le circostanze attenuanti.

L'avv. Zanuttini difensore dell'Ossola, non trova nessuna prova che il suo difeso abbia partecipato al fatto.

Il P. M. lo ritiene reo solamente perchè si trovava vicino al Soldani, ma ciò non è sufficiente.

Conclude chiedendo l'assoluzione per non provata reità per le lesioni gravi, e in subordine che venga ammessa la grave provocazione, perchè ingiustamente offeso. Domanda che venga applicata la legge del perdono, e in ogni caso venga concessa all'Ossola la libertà provvisoria.

Il Tribunale ritiene i due imputati colpevoli dei reati come risulta dai capi d'imputazione e condanna il Malisani alla reclusione per un anno e quindici giorni e l'Ossola ad un anno e giorni 27.

Le due ultime direttissime

Cossio Arturo d'anni 22, fornaio domenica a sera, trovandosi nella sala Cecchini, volle intromettersi in una questione sorta fra due persone, ma invece di mettere pace, rispose arrogantemente alle guardie di città, che lo arrestarono e lo deferirono all'autorità giudiziaria.

Venne condannato a tre giorni di reclusione, più le spese.

Milanese Maria di Antonio di anni 23, di Vazzola, domenica verso le 19 in Mercatovecchio schiaffeggiò un giovanotto che le fece una proposta per lei insultante.

Un carabiniere che passava in quel momento le fece una osservazione, e la Milanese gli rispose insolentemente. Si busca 5 giorni di reclusione.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

(Seduta del 6 febbraio)

Domande di derivazione d'acqua

Si espresse favorevolmente sulle seguenti domande di derivazione d'acqua:

a) della ditta Taddio Luigi per derivare dal Rio Enemonzo litri 26 di acqua al minuto secondo per animare un molino;

b) della ditta «Unione Cooperativa di Muzzana del Turgnano» per derivare dalla Roggia Levada metri cubi 1.10 di acqua al minuto secondo, ricavando circa 23 cavalli idraulici che verranno trasformati in energia elettrica ad uso illuminazione e forza motrice per le piccole industrie del paese.

c) della ditta Piussi Andrea di Raccolana per derivare dal torrente Raclaniz litri 150 d'acqua al m." per animare una segheria di legnami;

d) della ditta «Società Elettrica Alto But» in Paluzza per derivare dal torrente But litri 150 di acqua al m." ricavando circa 90 cavalli idraulici che verranno trasformati in energia elettrica ad uso illuminazione per il Comune di Paluzza e contermini e per distribuzione ai privati come forza motrice;

e) della ditta ing. G. Bas di Milano per derivare dal torrente Lumiei litri 1200 d'acqua al m." ricavando circa cavalli nominali 475 che verranno trasformati in energia elettrica, utilizzando la forza per le industrie locali e per l'illuminazione di Ampezzo, Socchieve ed Enemonzo.

Lavori e pensione

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Collocò a riposo con la pensione di diritto lo stradino prov. Maraldo Stefano della strada Spilimbergo-Maniago.

Movimento di maniaci

Totale complessivo a 31 dicembre 1911 n. 1329 ricoverati di cui 761 uomini e 568 donne; e detratti i 73 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1256 alienati, cioè 28 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 270 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 31 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Per un nuovo treno sulla Casarsa-Pinzano

Ci consta che il nostro Sindaco ing. De Rosa presentò in questi giorni alla Camera di Commercio della quale ne è Consigliere la domanda perchè venga inoltrata alle ferrovie dello Stato onde ottenere un nuovo treno che arrivi a Spilimbergo alle 8 della mattina, del qual treno potranno usufruire tutti i viaggiatori che alla mattina arrivano con il diretto di Venezia e con l'accelerato di Udine.

Se la domanda verrà — come si spera — accolta il nostro paese ne risentirà un notevole vantaggio dato che la corrispondenza postale sarà distribuita ben due ore prima.

Per i militari del 50.o Fanteria

Ci viene comunicata la seguente lettera indirizzata all'Ill.mo signor colonnello Montuori del 50.o reggimento fanteria, in Tripolitania.

Udine, 6 febbraio 1912.

Ill.mo Sig. Colonnello

50.o *Regg. Fanteria*

TRIPOLITANIA

Ci permettiamo inviarle qui accluso vaglia del Banco di Napoli N. 92 per l'importo di lire 70 (settanta), raccolte fra gli ex militari di questo glorioso reggimento, fieri ed orgogliosi di aver appartenuto, e di cui conserviamo inalterabile venerazione ed affetto.

Cogliamo quest'occasione per augurare di tutto cuore che il nostro reggimento seguiti a dimostrarsi ovunque eroico, e che la sua Bandiera sventoli sempre gloriosa sui campi di battaglia.

Voglia illustre sig. colonnello aggradire i sensi del più deferente ossequio

D.mi *Marcuzzi Giovanni* — *Tomadini Virginio*

Ancora dei funerali della sig.a Tosoni ved. Bob[illegible]

Ripariamo a una involontaria ommissione. Subito dietro alla carrozza mortuaria seguivano la signora marchesa Camilla de Concina Billia e l'avvocato Urbano Capsoni.

Tra le corone devesi aggiungere: I nipoti de Concina.

Ufficio funebre per i caduti in guerra

Giovedì mattina, alle 6.15, nella chiesa del Redentore, seguirà un solenne ufficio funebre in suffragio dei soldati caduti nella guerra d'Africa.

La festa di questa notte all'Unione

Questa notte le splendide sale dell'*Unione* accolsero, un'eletta e numerosa schiera di gentiluomini e di signore, convenuti per la prima grande festa da ballo della stagione.

La festa fu brillantissima. Si ballò sino a mattina.

Teatro Minerva
BALLO DELLE BAMBOLE

Domani Giovedì, nelle vetrine del grande Emporio Bassani in Via Mercatovecchio verranno esposti i 400 giocatoli che l'Impresa Bernardino e C.o ha destinato in regalo ai fanciulli e alle fanciulle che mascherati o non mascherati interverranno alla *Festa delle Bambole* di giovedì grasso.

Saranno costituiti in due distinti gruppi per bambine e bambini di maniera che siano adatti ai singoli sessi. L'entità del regalo è affidata alla sorte.

Fra giorni, nel negozio Lorenzon verranno esposti i magnifici gonfaloni d'onore destinati alle migliori maschere, coppie e gruppi.

Il mercato

Ieri non vi fu mercato di nessun genere, perchè il cielo che minacciava una ripresa della neve e le pessime strade, tennero lontane dalla città le genti del contado.

E così abbiamo già 2 mercati di seguito, quello di ieri e quello di sabato, che andarono completamente perduti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La stampa e la venuta di Caneva
Il complotto degli oppositori

TORINO, 6. — Parlando della venuta in Italia del generale Caneva, il deputato Cirmeni telegrafa alla *Stampa* ricordando le aspre critiche fatte da un eminente uomo d'opposizione all'operato del comandante supremo in Tripolitania e la solenne recisa smentita del Governo, accompagnata dalla nuova espressione di fiducia nel Generale.

Ricorda ancora che, mentre circolavano queste voci aspre, si era sparsa la notizia che gli oppositori alla Camera dell'on. Giolitti stavano mulinando la preparazione d'un gabinetto di ex-ministri, sul genere di quello costituitosi testè in Francia, per strappare l'Italia dal pericolo della continuazione della guerra e trovare il modo di concludere la pace.

«L'on. Giolitti — continua il dep. Cirmeni — non può non preoccuparsi gravemente della piega che potrebbe prendere la discussione alla Camera sia in ordine alla guerra, sia in ordine alla persona del generale Caneva, che, non bisogna dimenticarlo, è alla testa del Corpo di spedizione che sta di fronte al nemico. L'on. Giolitti si opporrà e la grande maggioranza della Camera non tollererà che la discussione trasmodi a totale beneficio del nemico.

«Egli, per esempio, non dirà mai se e quando sarà ordinata l'azione navale contro i Dardanelli nè aderirà mai alla proposta di discutere e deliberare se e quando deve aver luogo l'avanzata nel deserto, se il generale Caneva debba o non debba essere richiamato e sostituito. Ma appunto per mettersi meglio in grado di opporre una diga insormontabile alle eventuali esuberanze, chiamiamole pure così, della discussione, occorre che egli abbia frequenti lunghi colloqui col generale Caneva, la di cui presenza a Roma potrà essere molto utile anche per dimostrare che non hanno alcun fondamento le voci sommesse intorno alle condizioni della sua salute».

Le dannose chiacchiere pettegole

MILANO, 6. — Commentando la venuta di Caneva il *Corriere della Sera* scrive:

«Non ci sembra il caso di raccogliere tutte le voci che corrono, e che hanno un puro valore ipotetico. Il comando supremo di una spedizione è tale alta e gelosa carica, che deve essere sempre profondamente rispettata, e non diminuita *con dannose chiacchiere pettegole*. E ciò non solo per considerazioni di politica interna, ma anche di politica estera; dovendosi pensare che questa venuta del generale Caneva interessa anche tutti coloro che, fuori dei nostri confini, seguono le vicende della guerra, e interessa specialmente il nostro nemico. Tutto ciò che di avventato o di infondato potrebbe dunque essere detto intorno alla conversazione che il comandante supremo avrà con i nostri uomini di Governo, sarebbe nocivo e pericoloso, quale sia per essere il risultato di essa».

Il linguaggio dei due più autorevoli giornali dell'Alta Italia suona severa rampogna a quei deputati che vanno nei collegi a diffondere, facendole proprie, le critiche denigratrici dei corridoi di Montecitorio, per preparare una situazione di diffidenza e di sconforto nel paese e in Parlamento, che potrebbe riuscire esiziale alla patria, la quale non ha avuto mai tanto bisogno di concordia, come in quest'ora.

Ci piace però rilevare che un tentativo di tale denigrazione avvenuta in Friuli fra la dolorosa sorpresa della nostra popolazione fu subitamente represso dal sentimento pubblico; e che poscia voci più serene, più vere ed autorevoli di deputati della regione — citiamo le interviste degli onorevoli Girardini e Morpurgo comparse sopra un giornale veneziano — sono venute a rispecchiare il buon senso e il patriottismo del nostro popolo.

Il generale Caneva dal min. della guerra

ROMA, 6, (notte). — La *Tribuna* dice che il genrale Caneva, dopo le 16, si è recato a colloquio dal ministro Spingardi. Più tardi avrà un colloquio con l'on. Giolitti.

I cannoni di Gargaresch
scacciano il nemico da Fonduk El Tokar

ROMA, 6. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 5: Stamattina a Gargaresch, una batteria di cannoni da assedio, comandata dal capitano Calichiopulo, apriva il fuoco in direzione dell'oasi di Zanzur e delle dune adiacenti a Fonduk El Tokar. Il cannoneggiamento vivissimo durò sino a mezzogiorno battendo specialmente l'oasi. Poi dietro le indicazioni del drachen ballon innalzatosi a Gargaresch, il tiro fu più direttamente avviato contro le dune di Fonduk el Tokar dove i turchi andavano costruendo da alcuni giorni opere di difesa.

Alle 14 i lancieri Firenze uscivano da Gargaresch e si inoltravano per 5 chilometri in ricognizione. Accertate le posizioni del nemico tornarono all'accampamento mentre la nostra artiglieria ricominciava a battere con grande violenza Fonduk El Tokar costringendo il nemico a sbandarsi in tutte le direzioni nel massimo disordine.

Il tentativo d'attacco del 4 a Homs
Come venne fugato il nemico

ROMA, 6. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 5:

Si ha da Homs che il nemico il 4 si è presentato sul nostro fronte con notevoli forze costituite da tre colonne. Dalle nostre fortificazioni le mosse avversarie erano seguite con grande precisione e fu accertata anche l'esistenza di alcuni pezzi di artiglieria. Il movimento del nemico che dapprima sembrava quello di un'avanzata si arrestò.

Furono viste le colonne laterali stringersi a quella centrale. Intanto un aeroplano in ricognizione si spinse sulle retrovie nemiche che accertò sgombre segno che tutte le forze erano state radunate. Avvenuta la concentrazione delle tre colonne, movimento di cui non si sapeva giustificare lo scopo, il nemico si arrestò in posizioni non molto elevate, ma buone per la nostra artiglieria la quale iniziò il fuoco determinando i turco-arabi a ritirarsi con sollecitudine. Nella notte gruppi di arabi si presentarono in prossimità della ridotta n. 2 aprendo su di essa un vivo fuoco di fucileria, ma furono da alcuni colpi di cannone fugati.

I turco-arabi difenderanno Zuara

ROMA, 6. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 5: Continua il lento dislocamento delle posizioni nemiche verso Ain Zara e Zuara. Ciò fa supporre che anche il quartiere generale turco dovrà spostarsi per mantenere il contatto con la parte avanzata. Gli informatori assicurano che il nemico ci contrasterà con tutta l'energia la possibile occupazione di Zuara, il cui possesso costituisce un efficente di grandissima importanza sia per i rifornimenti, sia per le comunicazioni dalla via di terra e di mare. Gli stessi informatori aggiungono che attualmente Fethi Bey si trova in quella località per ispezionare i lavori di difesa ivi costruiti.

Agli avamposti di Tagiura e di Ain Zara si presentano numerosi gruppi di arabi che si sono trovati costretti ad abbandonare le agitazioni perchè ridotti in uno stato indefinibile di miseria. Nel solo giorno 4 corrente sono stati internati circa 300 individui tra adulti e ragazzi.

L'ARRIVO A LIVORNO
della nave ospedale "Regina Margherita"

ROMA, 6. — Il *Messaggero* ha da Livorno che stamane alle 8,35 è stata avvistata la nave ospedale *Regina Margherita*, che porta a Livorno i soldati feriti. Subito con alcune scialuppe si sono recati ad incontrare la nave il generale della Noce, comandante del corpo d'armata di Firenze, il generale Turletta di Livorno, il prefetto, il sindaco e gli assessori. Alle 10.30 sono cominciati a sbarcare i primi soldati feriti fatti segno da applausi dalla folla. Dei soldati feriti soltanto otto dovettero essere trasportati all'ospedale con lettighe. Gli altri invece vi si sono recati in in automobile, carri, ambulanze. A Livorno sono stati sbarcati 205 soldati. La nave ospedale riparte subito per spezia dove sbarcherà altri 150 soldati feriti.

Il cappellano militare Isaia ha confermato che i soldati hanno alto il sentimento patriottico e sono dispiacenti di non avere potuto continuare a combattere.

PECORI GIRALDI A MESSINA

ROMA, 6. (notte). — La *Tribuna* ha da Messina che è atteso il generale Pecori Giraldi che ha ottenuto una licenza di quaranta giorni.

Un arabo assassino condotto a Tripoli

NAPOLI, 6, (notte). — E' giunto dall'isola di Ponza, per essere tradotto a Tripoli, l'arabo Hag Becir Ben Erdin, condannato a morte dal tribunale di Tripoli per avere assassinato a tradimento dei nostri soldati nella giornata del 23 ottobre.

Il Re visita la caserma del II. Bersaglieri

ROMA, 6, (notte). — Il Re ha visitato oggi la caserma di S. Francesco Ripa ove risiede il 2.o reggimento bersaglieri che ha passato in rivista.

Poscia il Re visitò il museo annesso alla caserma soffermandosi ad ammirare le armi tolte agli arabo-turchi nel disarmo di Homs; guardò inoltre con commozione la giubba, perforata dai proiettili, del valoroso tenente Mario Fanelli.

L'onorevole Bettolo parla della nostra marina

ROMA, 6, (notte). — Oggi alle 16, al Teatro Argentina, l'on. Bettolo, per iniziativa della sezione romana della Lega Navale, tenne una conferenza sulla nostra potenza marittima nel cinquantennio.

Alla conferenza assisteva enorme pubblico tra i quali numerosi deputati e i ministri Cattolica, Spingardi, Sacchi e Nitti.

L' ORDINAMENTO DELLA NOSTRA ARTIGLIERIA
Gli aumenti decretati

ROMA, 6. — L'*Esercito Italiano*, a proposito del regio decreto col quale si prescrive che con la data del primo marzo si costituiscano sei reggimenti di artiglieria da campagna e con la data del primo aprile due reggimenti di artiglieria campale pesante, ricorda che la legge 18 luglio 1910 prescriveva l'ordinamento dell'artiglieria e 36 reggimenti di artiglieria di campagna, 2 reggimenti di artiglieria pesante campale tre reggimenti di artiglieria a cavallo, 2 di artiglieria da montagna e 10 di artiglieria da fortezza.

Nella legge suddetta sono stabiliti così gli aumenti di 12 reggimenti di artiglieria da campagna, due di artiglieria pesante campale, uno di artiglieria da montagna, e 4 di artiglieria da fortezza. Rimarranno pertanto da costituirsi sei reggimenti di campagna il 29, il 30, il 31, 33, 34, 35 ai quali sarà provveduto in modo nel principio del 1913 siano già costituiti.

Per gli assegni vitalizi ai veterani

ROMA, 6. — L'on. Faustino ha chiesto di interrogare il ministro della guerra e quello del Tesoro per sapere se abbiano preso o intendano prendere qualche provvedimento per rendere più sollecito l'enorme lavoro della commissione per gli assegni vitalizii ai veterani di cui alla legge 4 giugno 1911, n. 486.

Chi sarà il relatore sul bilancio dell' interno

ROMA, 6, (notte). — L'on. Cao Pinna sostituirà l'on. Ronchetti, impedito, come relatore sul bilancio dell'interno.

Caporale ucciso da un soldato

ROMA, 6, (notte). — Oggi in una osteria presso la caserma, il caporale Zaco Stefano e il soldato Moroni Luigi del 2.o bersaglieri, vennero a questione.

Ad un certo punto il Moroni vibrò una tremenda coltellata al caporale che cadde morto.

L'assassino è latitante.

DUE VITTIME DELLA STUFA

MILANO, 6. — I fratelli Dino e Mario Gambalunga di Fratta Polesine, due giovani lavoratori, che abitavano insieme in una stanza presso la famiglia Bellatato sono rimasti vittime del gas carbonico sviluppatosi in una stufa. La signora della casa, trovava stamane la porta della camera dei due fratelli chiusa. Intuendo una disgrazia aprì l'uscio. L'ambiente era tutto impregnato dal gaz. I due giovani giacevano sul letto inanimati col viso deformato da forti contrazioni. Dino era già cadavere, Mario dava ancora qualche segno di vita. Fu subito soccorso e si spera salvarlo.

Ucciso dal treno

BRESCIA, 6, (notte). — L'altra sera il dott. Manzini che veniva a Brescia da un paese vicino su un calesso, traversando la linea ferroviaria fu investito dal direttissimo Venezia-Milano.

Il disgraziato riportò orribili ferite in seguito alle quali morì.

Doloroso incidente tramviario

NAPOLI, 6, (notte). — La ripresa del servizio tramviario è stata funestata da un doloroso incidente. Una vettura si scontrò con un'altra, allo scambio di Trinità Maggiore a Posillipo.

Un ragazzo ebbe gli arti inferiori sfracellati.

La grave situazione in Manciuria

LONDRA, 6. — Mandano da Tokio al *Times* che la situazione attuale in Manciuria provoca gravi preoccupazioni al Giappone.

I giornali insistono perchè vengano inviate immediatamente truppe.

Il Re del Montenegro a Berlino

VIENNA, 6. — L'imperatore ricevette nel pomeriggio in udienza il granduca Andrea, che intervenne poscia al pranzo di corte.

BERLINO, 6. — Il Re del Montenegro è giunto stasera alle ore nove.

Il programma navale alla Camera francese

PARIGI, 6. (Camera dei deputati). — Si discute il programma navale. Con questo programma l'effettivo della flotta al 1.o gennaio 1920 è fissato a 28 corazzate di squadra, 10 esploratori di squadra, 52 torpediniere di alto mare.

Hesse dichiara di fronte al programma navale della triplice che sarebbe necessario portare a 45 le grandi corazzate.

Cercil socialista, dice che il programma navale è insufficiente. Occorre almeno costruire le unità rapidamente.

André Le Fevre dice che il programma navale deve essere una manifestazione con lo scopo di dimostrare che è necessario che la Francia riprenda il suo antico posto. Dobbiamo avere una marina forte per assicurare in caso di guerra il rifornimento del paese.

Le Fevre vorrebbe si sopprimesse in modo assoluto il legno nelle stive delle corazzate.

Delcassè, ministro della marina, dichiara che ciò si fà già nelle navi in costruzione. Ordinò inoltre di studiare la soppressione totale di ogni materiale combustibile nelle stive per proiettili delle corazzate e incrociatori corazzati della prima squadra.

La Mestan dichiara che voterà con gioia e favore il programma navale allo scopo di render omaggio a Delcassè. L'oratore aggiunge: Evvi un mare ove occorre che la Francia sia padrona ed è il Mare Mediterraneo. Quando ci saremo assicurato il dominio sul Mediterraneo nessuno può cercare artificiosamente provocarci in quel mare.

Lenessan dice che l'Inghilterra non abbandonerà mai la difesa dei suoi interessi nel Mediterraneo, ma la sua flotta sarà colla flotta francese. L'oratore ritiene che le dieci corazzate di cui la Francia dispone nel Mar del Nord saranno insufficienti. Dice che verrà forse l'ora in cui si dovrà consentire sacrifici ancora più grandi.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (101)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS.

gio sulla spalliera d'una sedia ed impallidì. La regina guardandolo, disse:

— Fa forse troppo caldo qui?

La signora della Motte aprì la finestra colla sua mano, che alzo la spagnoletta come avrebbe fatto il pugno vigoroso di un uomo. Charny respirò l'aria con delizia: — Il signore è avvezzo ai venti del mare, e soffocherà negli stanzini di Versaglia. — Non è questo madama rispose Charny, ma debbo esser di servizio per le due ore, ed ameno che sua maestà non mi comandi di restare.... — No, signore, disse la regina, noi sappiamo che cosa è una consegna, n'è vero Andreetta?

Poi volgendosi verso Charny, e con accento leggermente piccato, aggiunse: — Siete libero, signore.

E congedò il giovane ufficiale con un gesto.

Charny s'inchinò come un uomo affrettato, e sparve dietro la porta. Poco dopo si udì nell'anticamera come un gemito, ed il rumore di molte persone accorrenti. La regina trovavasi vicino alla porta, sia per caso, sia perchè avesse voluto seguire cogli occhi Charny, la cui partenza precipitosa erale parsa straordinaria. Ella alzò la tappezzeria, mandò un debole grido, e si accinse a slanciarsi.

Ma Andreetta, la quale non l'aveva perduta di vista, si mise fra lei e l'uscio, sclamando: — Oh, madama!

La regina guardò fissamente Andreetta, la quale sostenne con fermezza lo sguardo. La signora della Motte allungò il capo. Fra la regina ed Andreetta v'era un breve spazio, e per questo ella potè vedere il signor di Charny svenuto, cui i servi e le guardie recavano soccorso. La regina, vedendo l'atteggiamento della signora della Motte, chiuse in fretta l'uscio, ma troppo tardi; la signora della Motte aveva veduto. Maria Antonietta, accigliata e pensierosa, andò a sedere sul sofà; ella era in preda a quella preoccupazione cupa che sussegue ad ogni violenta emozione. Pareva non accorgersi che si vivesse intorno a lei.

Andreetta, da parte sua, era rimasta in piedi appoggiata al muro, non sembrava meno distratta della regina. Vi fu un momento di silenzio.

Ah! è bizzarra, davvero! disse d'improvviso e ad alta voce la regina, le cui parole fecero trasalire le sue due compagne attonite, tanto quel detto era inaspettato. Mi pare che il signor di Charny dubiti ancora.... — Di che, madama? domandò Andreetta. — Ma della mia presenza al castello la notte di quella festa da ballo.

Andreetta si morse le labbra, e soggiuse:

— Mio fratello non è incredulo quanto il signor di Charny; egli sembra convinto.

— Oh, ne sarei dispiacentissima, continuò la regina, la quale non aveva ascoltato la risposta di Andreetta; in tal caso questo giovane non avrebbe un cuor puro e retto come io pensava. Ma vi ha qualche cosa in tutto questo, qualche cosa ch'io debbo chiarire, giacchè nessuno ci pensa. Non è vero, Andreetta, che bisogna ch'io trovi la causa di tutto ciò?

— Vostra maestà ha ragione, rispose Andreetta, e sono sicura che madama della Motte è del mio parere, e ch'ella pensa che vostra maestà debba cercare finchè abbia trovato? n'è vero, signora?

La signora della Motte, presa all'improvviso, trasalì e non rispose.

— Perchè in fine, continuò la regina, si dice di avermi veduta da Mesmer.

— Vostra maestà c'era affrettossi a dire la signora della Motte con un sorriso.

— Sì, rispose la regina, ma non feci ciò che dice il libello.

Poi fui veduta al ballo, dove non sono andata.

La regina si mise a riflettere, indi di improvviso sclamò:

— Si faccia venire il signor di Crosne, soggiunse lietamente la regina a madama di Misery, che entrava.

XXXVIII. — IL SIGNOR DI CROSNE

Il signor di Crosne, ch'era un uomo educatissimo, si trovava assai imbarazzato dopo la spiegazione del re colla regina.

Il signor di Crosne sentì che stava per sopportare tutto il peso della collera di una donna e dello sdegno di una regina; ma egli erasi trincerato coraggiosamente nel proprio dovere, e la sua nota urbanità doveva servirgli di scudo per difendersi dai primi colpi.

Egli entrò tranquillamente col sorriso sulle labbra. La regina non sorrideva.

— Orsù, signor di Crosne, diss'ella spieghiamoci alla nostra volta. — Sono agli ordini di vostra maestà. — Voi dovete sapere la cagione di tutto quello che mi succede, signor luogotenente di polizia.

Press'a poco disse il magistrato; conosco le persone, gli effetti, ma non conosco la causa di ciò onde parla vostra maestà.

— Avrò dunque il dispiacere di dirvelo, ripetè la regina indispettita da quella tranquillità del luogotenente di polizia.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.63, Londra (sterline) 25.40, Germania (marchi) 123.83, Austria (corone) 105.27, Pietroburgo (rubli) 267.75, Rumenia (lei) 99.80, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.15, fine febbraio 99.05 id. id. 3.1|2 0|0 99.15.

Azioni; Banca d'Italia 1489.—, Banca Commer. Ital. 870.50, Credito Ital. 582.—, Ferrovie Mediter. 417.50 Naviga- Gen. It. 396.— Società Veneta 150.—.

Azioni: Londra 15.33. Svizzera 100 64.

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.10, id. id. fine febbraio 99.17, Italiana 3.1|2 0|0 99.17.

Azioni: Banca d'Italia 1488 05, Banca Commerciale It 870.50, Credito Italiano 861.—, Ferrovie Merid. 605.50, id. Mediterr. 416 50 Navigazione Gen. Italiana 396.—, Raff. Ligure Lombarda 367.75, Acciaierie Terni 1.535.—, Eridania 771.50, Ansaldo Armstrong e C. 281.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0|0 95.35, Italiana 3.3|4 0|0 93.52, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.7|8, Obblig. Ferr. Lombarde 271.50, Cambio su Italia 99.5|16 Rend. Turca, 92.02, Rend. russa 1891 83.95, id. 1906 106.35, id. 1900 101.05, Portoghese 65.75, Banca Commerciale 864.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - M. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.56 - A. 21.45.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.45 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18-46

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV. pagina divisa in 6 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.